

I medici del Sumai pronti allo sciopero poi in extremis l'intesa con la Regione

Il segretario provinciale Peperoni
«Difendiamo i diritti dei lavoratori
e dei cittadini a cure adeguate»

Patrizia Marino

Erano pronti a fermarsi, ad incrociare le braccia i 900 camici bianchi aderenti al sindacato Sumai con a capo il segretario provinciale Gabriele Peperoni. Tutto era pronto, i manifesti ed i volantini per la città che annunciavano lo sciopero che si sarebbe tenuto oggi. Poi qualcosa è cambiato proprio all'ultimo minuto. Una telefonata fatta dalla Asl ed una convocazione in regione che ha ribaltato la situazione. L'incontro si è svolto ieri in Regione tra il segretario Peperoni, il responsabile Scuola del Sumai Luigi Sodano, il manager dell'Asl Napoli 1 Mario Forlenza, il direttore amministrativo dell'Asl Salvatore Guetta e Giuseppe Russo, direttore del Dipartimento ospedaliero.

Un incontro che volge al positivo. Un sospiro di sollievo che ha anche un po' il gusto della vittoria. E la certezza quindi che per il futuro tutto potrà andare per il meglio. «Il nostro intento - spiega Peperoni - non era quello di creare disagio ai cittadini ma di fare valere le nostre ragioni che derivano da accordi nazionali e regionali esistenti. Tuttavia nonostante i nostri innumerevoli tentativi di accordo con la Asl avevamo dovuto

to dichiarare lo sciopero in difesa dei diritti sia dei lavoratori che degli stessi cittadini bisognosi di cure. Devo ricordare - prosegue Pe-

peroni - che gli specialisti ed i professionisti convenzionati sono coloro che lavorano presso i poliambulatori specialistici distrettuali, nei servizi per le tossicodipendenze, nelle strutture sanitarie penitenziarie, nei centri diabetologici, nei consultori. Sono quei medici che vengono a casa per le visite specialistiche domiciliari ai pazienti allettati, che visitano gli anziani nelle residenze sanitarie protette, che prescrivono i presidi protesici a quei cittadini che ne hanno bisogno a causa delle loro disabilità. Sono la maggior parte di quei medici che stanno consentendo a quei pochi pronto soccorso rimasti negli ospedali napoletani di funzionare, a quei reparti chirurgici e medici di continuare a operare e a seguire i pazienti acuti e cronici. L'azienda, resasi conto della forte adesione da parte degli specialisti alla giornata di sciopero e dell'impatto che avrebbe avuto sui cittadini napoletani, ha ritenuto di convocare il Sumai ridiscutendo gran parte delle problematiche ancora sul tavolo di confronto: il finanziamento delle risorse aziendali, l'incremento di

servizi e personale con conseguente aumento dell'accesso alle cure dei cittadini, una corretta gestione dei servizi sanitari che rispetti le competenze professionali, la riorganizzazione delle cure primarie che favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un reale rilancio della prevenzione; una concreta azione che permetta l'abbattimento delle liste di attesa». «Altri temi verranno affrontati in una specifica riunione che si terrà la prossima settimana. La speranza è che non dovremo più ricorrere alla proclamazione di uno sciopero - dice Sodano - ultima arma civile che ci rimane per far valere i nostri diritti e quelli dei cittadini e farci sentire quali difensori del servizio sanitario pubblico in cui lavoriamo ed in cui ancora crediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segretario Gabriele Peperoni, leader provinciale del sindacato Sumai